



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI CODICE SIAE 135763



COMPAGNIA AMATORIALE COMMEDIA BRILLANTE IN DUE ATTI

Compagnia amatoriale
Commedia Brillante di Italo Conti

Personaggi: 2U+5D

D Pia Perbono	La madama
D Eugenia Perbono	Sorella della Madama
U Gaio Massenzio	Detto Sarracino
U On. Felice Lamonta	Il fedigrafo
D Immacolata	La moglie dell'Onorevole
D Santa Mazzoccola	La Prostituta
D Alma del pelo	La prostituta

La scena si svolge ai nostri giorni all'interno di una sala d'attesa della casa di tolleranza tenuta in piedi dalla signora Pia. Come idea di base la stanza è arredata come segue: Tavollinetto basso centrale con sotto tappeto. Sopra il tavolinetto scatola di pronto soccorso con dentro lo pseudo vibratore, vaso di fiori, e posacenere. A lato six divanetto due posti con posacenere alto e portariviste. Sul fondale quadri appesi raffiguranti prostitute dell'800, consolle a muro avvitata a terra con sopra un portacandele o un abatjour e una statuetta a forma di corpo di donna. Sopra la consolle piccolo specchio ovale. Lato six parete separè con sopra sciarpe, collane e boa. Lato dex scrivania con due sedie sopra un citofono e una lampada da scrivania. Si lascia a regista e scenografo la strutturazione delle uscite e il resto dell'arredamento in base al testo. Non sono previsti cambi di scena.

BRANO 1 – *Apertura primo atto. La scerna si apre con la madama che sta mettendo in ordine i fiori e si appunta una pansè sul petto e canta:*

PIA io ne tengo un'altra in petto poi le accoppio tutte e due pansé mie e pansé tue in ricordo del nostro amorrrrrrrrrrr... 🎵🎵

GAIO (*Gay*) Che bella voce che avete signora... Ehhhhhhh! Magari io

PIA Ma che dici Gaio: pure tu hai una bella voce vero Alma?

ALMA usted señora! Gayo tiene una voz hermosa

PIA E' passato il dottore stamattina?

ALMA Santa Madre, tenemos los pantalones de estaño! Como dice aquí en Italia: mettiámoci le mutande di latta!

PIA è provolone ma quello abbiamo: cercate di tenerlo a bada!

ALMA Si ma el Dr Alfiero se dijo cinco manos: con un dedo se mide la vista, con una mano toques el cuello, e con los otros que patear el culo! Es un Puerco! ma lo te mato con un cuelpo a la caveza maldito ...

PIA Si ma spiegati meglio Alma: che è successo?

ALMA El doctor cinco manos... por visitarme hay necesidad de su termometro

PIA Alma se ti deve misurare la temperatura è normale!

ALMA Si, ma su termometro no misura temperatura, ma la profundidad

GAIO Hai capito il dottor Alzabandiera... di cognome e di fatto. E' pure vero però che sei talmenbte forastica che bisognerebbe legarti.

- ALMA Si paga... me lega e me slega como te chiero... ma se non paga con la cuerda ce lo impicco... puerco! Es una vergüenza: una disgrazia!
- GAIO queste disgrazie pregherei Dio ad avercele! potessi farlo io il mestiere...
- ALMA ma tu piase a las mujeres, no a los hombres
- GAIO Ma quale mulieres e mulieres? Io non sono sposato!
- PIA voleva dire che piaci alle donne...
- ALMA porque tiene la vos "rafinada" ...
- PIA E sei proprio un bell'uomo.
- GAIO Uomo? Beh oddio: proprio uomo uomo non direi
- PIA Ma... come si fa a perdere tutto uesto ben di Dio dico io?
- GAIO E' tutto inutile: ci hanno provato in tante. Solo fiato sprecato
- PIA Gaio Massenzio detto Sarracino, sapessi come ti sprecherei a te
- GAIO Lei mi prende in giro signo' l'ho capito
- ALMA esto soprannome hievre la sangre: fa bollire el sangue!
- PIA Sarracino... ma come mai ti hanno chiamato cosi?
- GAIO Per via che mi ero invaghito di una guardia notturna! Ero cotto sora Pi', còtto come un prosciutto di Parma e lo seguivo la notte. lui in bicicletta io a piedi: saracinesca dopo saracinesca
- PIA E per questo ti hanno soprannominato Sarracino? Pensavo dipendesse dal profilo greco... perché diciamoci la verità, hai tutto di tutto: sei bello e... acculturato!

- GAIO A si, si; A-cul-turato si... anche se non quanto vorrei.
- PIA Alma tu puoi andare... hai mezza giornata libera.
- ALMA Mui bene, però me gustaría la mi parte!
- PIA Giusto! Eccola la tua parte! Ci vediamo nel pomeriggio!
- ALMA Bueno me voy, ma aquí se tiene solo a Santa. Yo non soy valorada! *(Verso Gaio)* Me piensi almeno tu... mi amor?
- GAIO come no? Io giusto a te vengo a pensare... ma vattene va!
- ALMA *(Verso Gaio in Italiano incerto)* Esto es un affronto! Alma del Pelo non puede esser rifiutada!
- GAIO E tu sarai pure l'Alma del pelo... ma non del mio "pelo" però...
- ALMA *(Avvicinandosi)* Neanche en susulto?
- GAIO Niente! Non si muove una paglia! E' una guerra persaaaaaaa!
- PIA Lascialo stare che abbiamo da fare...
- ALMA Ok... yo vado... buenas dias seniora... e buenas dias "Sarasino" *(e così dicendo lo bacia come in un casquè del tango poi se ne va)*
- GAIO Puah! che schifo! Brrr: mi volevi far venire i brividi e beh ci sei riuscita brutta schifosa! Ma come ti permetti di infilarmi quella linguaccia umida dentro la boccuccia mia *(ad Alma)* ZOZZA... *(Sputacchiando)* M'ha lasciato sapore di rossetto che schifo0000
- PIA Si ma smettitela di sputacchiare in giro però... prendi un fazzoletto e pulisciti no? l'hai finita questa contabilità?
- GAIO *(Pulendosi col fazzoletto)* Si. Ad oggi il buco è salito a 30.000 euro.

- PIA Così tanto? Ma sei sicuro?
- GAIO Scherza? Guardi che in quanto a buchi io me ne intendo. Il conto è semplice: viene qui senza pagare da due anni quattr'ore a settimana fanno 30.000 tondi tondi. Li riprenderà mai signo'?
- PIA tu non ti preoccupare l'importante è che il resto sia in ordine!
- GAIO Preciso fino all'ultimo centesimo!
- PIA Bene... molto molto bene.. allora possiamo (si interrompe annusando) ma... cos'è questa puzza di pollo bruciato... Mamma mia Saracino: ma sei tu?
- GAIO Io? No! Forse il bagnoschiuma mio
- PIA E cosa usa per lavarsi: sapone Amadori?
- GAIO Nooooo: bagnoschiuma alla fragolina di bosco!
- PIA Ehhhhhh! allora il bosco deve essere andato a fuoco!
- GAIO Ahhhhh ho capito a che odore si riferisce...
- PIA No no! Non è un odore: è proprio puzza di pollo bruciato!
- GAIO Quella è la ceretta! Il primo giorno ha questo... come dire... retro-gusto d'affumicato!
- PIA E beato lei che lo chiami retro-gusto. Con cosa ti sei depilato?
- GAIO Con l'accendino! Mi do una sbruciacchiata ogni tanto perché troppi peli non mi piacciono: faccio male?
- PIA Noooo! Perché non usi la fiamma ossidrica la prossima volta? Fai prima

- GAIO Non scherzi signora Pia: l'accendino per la ricrescita va benissimo
- PIA *(a Sarracino)* Fatti dare una cremadepilatoria dalle ragazze: con questa puzza di pollo, i clienti me li evacua direttamente la protezione civile.
- GAIO Le creme? Per carità! Le creme appiccicano: danno una sensazione di unto che brrrrrrrrrr... Invece l'accendino lascia quel pelo "arricciatello" che sembra una permanente. E poi io con le ragazze non mi ci prendo! Son troppo invadenti.
- PIA Ti stuzzicano è vero? Ma quale femmina non ti stuzzicherebbe a te e Sarracino: dimmelo un po'? Quale femmina?
- EUGE *(Entrando in scena)* Buon giorno Pia
- PIA Ah!... sei tu?
- EUGE *(Entrando)* No: è Naomi Campbel!
- PIA Si si va bene buon giorno e speriamo che sia un buon giorno davvero perché da come è iniziato...
- EUGE Caspita! Stai così che non sono neanche le 11 di mattina immagino per il resto della giornata
- PIA Euge' lascia stare non è il caso!
- EUGE Scusi tanto. Si può chedere almeno cos'è questa puzza di pollo bruciato che invade l'ambiente?
- PIA E' la depilazione di Gaio cara signora Campbel
- GAIO *(avvicinandosi)* Bon giorno Eugenia.

- EUGE Signora Eugenia per te: e sta al posto tuo capito? A posto tuo. *(A pia)* Tu non ne potei scegliere uno normale no? Proprio un contabile arioso ti serviva?
- GAIO Ho detto solo buon giorno Eugenia... niente di più.
- EUGE E a me già è bastato per rovinarmi la giornata pensa un po'? Staccati non mi sfiorare nemmeno per sbaglio che a me tutto quello che è Gaio, mi provoca l'istinto omicida! Che sei venuto a fare qui?
- GAIO La contabilità... è la mia branchia
- EUGE *(A pia)* Ah beh! E se fa i conti come parla, stai a cavallo.
- PIA S'è sbagliato che sarà mai? Voleva dire branca
- GAIO *(Avvicinandosi e toccandolo)* No no proprio branchia: io sono del segno dei pesci: e lei signora Eugenia?
- EUGE *(Pausa lunga lo guarda)* Io? Io sono del segno di Zorro! Se non te la smetti di appiccicarti, ti affetto come una cipolla!
- GAIO *(Avviandosi)* Forse allora è meglio che tolga il disturbo: magari torno quando c'è lui.
- PIA Sì ma con discrezione che quello è un calibro da undici.
- GAIO Uhhhhhhh... a me i calibri più sono grossi e più mi inebriano.
- EUGE Mandalo via per carità: mi fa venire la varicella. Guardalo! Tu guardalo com'è inebriato? Neanche fosse primavera!
- GAIO Primavera o non primavera... io sono inebriato di mio.
- EUGE guarda che non avevo nessun dubbio è!

- GAIO Non ho capito: che è colpa mia se ogni 27 del mese mi si smuove come una specie di calore?
- PIA Perché pensi allo stipendio
- GAIO *(Uscendo)* No, penso al mese... entrante!
- EUGE bei collaboratori hai... complimenti
- PIA Se è per questo Gaio è un contabile perfetto e se non fosse per le sue tendenze sarebbe anche un gran bell'uomo
- EUGE Mi fa venire l'orticaria. Io non lo so come fate voi a morirgli dietro come tante ragazzine
- PIA Ma voi chi?...io non corro dietro a nessuno!
- EUGE Corri corri hai voglia se corri.... E intanto io sgobbo! Vado al mercato la mattina, riporto la spesa e tu invece di dirmi cara...
- PIA *(Ridendo)* Ahahahahahaha come ti dovrei chiamare cara? Ahahahahahaha sei divertente ahahahahaha
- EUGE Eccola: la signora Pia Perdonò ormai... Pia solo per culo e quando torno mi squadra e spara un "Ah sei tu?" che io lo so dove vuoi andare a parare!
- PIA Senti è! Stamatina non è mattinata...!
- EUGE Ma dentro questa casa di Tolleranza non è mai mattinata... mai! Figuriamoci il Giovedì quando arriva Sua Eccellenza Illustrissima
- PIA Fa poco la spiritosa... Sua Eccellenza Illustrissima ha un nome un cognome e un titolo
- EUGE Ah lo so lo so: Onorevole Felice Lamonta... un nome un programma!

- PIA Quando parli di lui dovresti sciaquarti la bocca
- EUGE E me cojioni!
- PIA Ma tu senti che espressioni! Non potresti moderare il linguaggio?
- EUGE E perché scusa? Quei gingilli qui non li trattate giornalmente?
- PIA Io non tratto un bel niente! Io mi limito...
- EUGE A fare la ruffiana!
- PIA Madama! Si dice: Madama!
- EUGE Come la polizia! Ti manca solo la sirena in testa! Madama: mi sembri madama! Sei ruffiana altro che
- PIA Pensala come vuoi: intanto l'onorevole ci onora della sua presenza.
- EUGE bella presenza che t'ha assicurato: Proprio bella!
- PIA Tu hai dormito male stanotte!
- EUGE Nooooooooo! Io ho riposato sui sette materassi di gomma piuma fino a che stamattina non è iniziato il mal di pancia a Santa
- PIA Ma Santa non ha avuto nessun mal di pancia
- EUGE Ah no? e allora che erano quei sospiri: "Ahhh uhhh ohhhh..." "
- PIA Ehhhhhhhhhhhhhhhhhh
- EUGE No! Ehhhhhhhhhhhhhh non lo diceva

- PIA Ehhhhhhhhhhhh lo dico io! Scendi dall'albero del sapone? Non lo sai che quelli sono i gorgeggi del mestiere?
- EUGE Ah ecco! E volevo ben dire! I gorgeggi del mestiere! E con tutte le Maria Callas che ci sono sul mercato proprio Santa dovevi prendere: Santa Mazzocola altro nome altra garanzia!
- PIA Guarda che quando abbiamo aperto questa attività...
- EUGE No no aspetta. Mettiamo le cose in chiaro: L'attività l'hai iniziata tu: io sono un' archivista comunale.
- PIA Esodata!
- EUGE Ma non mi sono data neanche per sogno... mi ci hanno mandato!
- PIA Esodata: lavoratrice senza lavoro e senza pensione. Ho aperto questa attività perché alla pensione tua mancano ancora 20 anni. Che mangiavamo nel frattempo?
- EUGE E per questo motivo sei passata da mangiante a magnaccia?
- PIA Madama: no magnaccia... E vedi di essere più tollerante!
- EUGE Ma io sono tollerante...: tollerantissima sono... ci abito pure in una casa di tolleranza... più tollerante di così?
- PIA Hai proprio la mentalità di un topo da biblioteca
- EUGE Sempre meglio topo che zoccola!
- PIA Ricominci adesso?
- EUGE Ma che ricomincio Pi'... che ricomincio: qui non abbiamo mai finito no ricomincio. Quella proprio alle 7 di mattina deve gorgeggiare?
- PIA Per forza l'Onorevole a quell'ora arriva.... sai com'è?

- EUGE Certo che lo so! E' un uomo sposato!
- PIA E con questo... non sarà che un omo sposato non puo prendersi quattro ore di libertà una volta a settimana? In più se è un politico...
- EUGE Gli si passa anche la scappatella
- PIA Ma questa non è una scappatella. Non c'è implicazione sentimentale! E poi la moglie lo sa!
- EUGE Tu sei sicura eh? Non è che uno di questi giorni ce la vediamo comparire davanti come una furia pazza e fracassa tutto
- PIA Ma neanche a dirlo. Sono una coppia moderna, aperta e poi, ogni uomo politico ha dietro di sé una donna intelligente!
- EUGE Mica sempre: Bill Clinton ce l'aveva davanti
- PIA Tu continua con queste battute stupide... ecco perché non realizzerai mai niente nella vita. Che c'è di male se l'Onorevole prima di andare in Senato...
- EUGE Viene a guardare due tette? Niente: sempre in tema resta.
- PIA Ma perché ce l'hai con l'Onorevole?
- EUGE Perché m'ha fottuta la possibilità di andare in pensione!
- PIA Tra vent'anni!
- EUGE Tra vent'anni e allora? Prendevo 1.100 euro di stipendio tra ven'anno andavo in pensione con almeno il doppio
- PIA E che c'entra l'onorevole?
- EUGE Ah perché le leggi chi le fa? Io?

- PIA Sei sempre la solita esagerata
- EUGE Hai ragione scusa! 1.100 euro di stipendio diviso 1.100 parlamentari lui m'ha fattutto solo 1 euro della sua parte
- PIA tu vedi solo quello che t'ha levato? Quello che c'ha dato no? Questo lavoro per esempio, non ce l'ha trovato lui...
- EUGE Hai capito l'onorevole? Il tutore delle leggi? Svegliati! Questa è una copertura per lui non un lavoro per te!
- PIA Tu vedi mostri da pertuttu
- EUGE No... io da per tuttu vedo solo clienti e zoccole tranne il giovedì mattina. Come mai?
- PIA Ha chiesto un po' di Privacy: non sta bene che un uomo politico sia visto entrare qui.
- ERGE Eccolo!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! E qui ti volevo! Non sta bene che sia visto! No che ci venga. Praticamente finchè nessuno lo scopre tutto è lecito. Com'è che si dice: tra l'essere e il sembrare... tutto appare!
- PIA E se anche fosse? A me fa guadagnare!
- EUGE Ma si: la morale mettiamocela sotto le scarpe
- PIA E da quando in qua sei divenatta moralista
- EUGE Da quando tu sei diventata scema: ma che ti fa guadagnare che qui ci viene a scrocco!
- PIA E ci mancherebbe: fai pagare l'onorevole?

EUGE E certo poverino! Con 26.000 euro di stipendio netto al mese più diarie, rimborsi elettorali, rimborsi di viaggio e telefonici come fa a permettersi il lusso di pagare? Per non parlare dell'assistenza sanitaria, l'assegno di fine mandato e il vitalizio quando smetterà... ma quando smetterà? Mica è scemo!

PIA Tutto questo discorso per ricordarmi che non paga? Avremo fatto un opera buona!

EUGE Sì? Allora bisogna che ti rileggi la bibbia perché dice di dar da mangiare agli affamati: non da trombare agli allupati cara la mia ruffiana

PIA MADAMA hai capito: MA-DA-MA

EUGE Ma certo! Come ho fatto a non pensarci prima: ecco perché il Senatore vene qui: perché questo è Palazzo Madama!

Entra Felice completamente stravolto in compagnia di Santa vestita da infermiera e Gaio Felice ha un difetto di pronuncia che stacca la n ed ha la z marcata

SANTA Allora: me lo riporti un regaluccio da Roma? E' miao miao?

FELICE Se la con-tingen-za converge verso questa possibilità... rite-n-go che ciò sia possibile.

GAIO E a me.... Mi riporti niente a me?

FELICE Certame-n-te: collutorio a base di cianuro!

GAIO Bello... bello e selvatico... proprio come piace a me!

SANTA Sarracino... un regaletto te lo faccio io... dopo.

GAIO Tienitelo... io sto parlando con l'Onorevole.

FELICE Santa... levamelo di torno

- SANTA Sarei felicissima... ma come faccio?
- FELICE *(A Gaiò)* Nell'arco te-n-porale della sua giornata lei non trova altra occupazione?
- GAIO Se mi desse retta Onorevole, qualcosa di meglio, lo troverei...
- FELICE Purtroppo per te, l'integrazione trans-genica non rientra nel piano centennale della mia esiste-n-za!
- EUGE *(A Pia)* Pia'!... ma come parla?
- PIA E beh: è senatore mica archivista comunale! *(Poi al senatore)* Onorevole è andato tutto bene?
- FELICE Tutto perfetto... Santa è sempre impagabile
- EUGE *(A voce più bassa)* Per forza... vieni qua a scrocco!
- GAIO *(Avvicinandosi e toccandolo)* Che uomo, che uomo! Io ci aprirei i lavori parlamentari!
- FELICE Ed io la riempirei di emendamenti... veda di stare al suo posto!
- GAIO Bello... forastico e primitivo... proprio come piace a me!
- EUGE Sarracino... a te piacciono tutti, e in tutte le salse possibili! Non è una novità!
- SANTA *(All'onorevole)* Però su una cosa ha ragione; sei un maglio, un trattore... un aratro!
- GAIO Ed io sono la tua zolla!
- FELICE Me lo togliete di mezzo per favore?
- PIA Ora basta Sarracino... l'onorevole si deve rilassare...

- GAIO E 'beh... lo rilasso io no?
- FELICE Toglietemelo da torno... per carità!
- GAIO E che avrò detto mai?
- EUGE Oh zolla? Il trattore il campo da arare se lo vuole scegliere da solo... hai capito adesso?
- GAIO (*Offeso*) Ah è così? Allora io vado via...
- FELICE E sia ringraziato il cielo
- GAIO Se non sono ben accetto, vado... capito Onorevole, io... vado!
- FELICE E vai, vai... ancora qui stai? Vai!
- GAIO (*All'Onorevole*) Ok! Allora vado?
- FELICE E si... ma deciditi una buona volta e sparisci dalla mia vista!
- GAIO Va bene: (*pausa*) Bacino bacino?
- FELICE Portatelo viaaaa... viaaaaaaaa...! Uffftttttttttt! Quando c'è lui mi prende un "non so che", che mi stringe qui alla gola...
- EUGE Proprio come quando penso alla pensione. Un groppo che non va né su né giù. A proposito: glie la posso fare una domanda?
- FELICE Dica, dica EUGE... ma sia breve... e circo-n-ciso
- EUGE Hai capito Gaio... questo vuole pure la pelle...
- GAIO Già...! ...E che pelle!
- SANTA Sarracino, vieni un po' di là con me che prendiamo un caffè!

- GAIO Noooooooo... io sto tanto bene qui con l'Onorevole.
- SANTA Solo un minuto ... forza andiamo! Che ti rimetto al mondo
- GAIO Io già ci sto al mondo... tanto bene, ci sto'... Mica sono morto!
- SANTA *(Spazientita, a Gaio prendendolo per un orecchio)* Ma insomma, ci vieni con me sì o no... forza pedalare *(uscendo)*
- GAIO E no... noooooooooo... per le orecchie no... *(e lo porta fuori)*
- FELICE Mamma mia, quel Gaio... mi fa venire l'orticaria! Ma, dove l'avete trovato?
- EUGE Onorevole, glie la posso fare questa domanda allora?
- FELICE dica... dica pure, ma sia si-n-tetica!
- EUGE Sarò brevissima guardi! Allora: io mi sono ritrovata esodata da un giorno all'altro, e non so che fare per campare senza pensione e senza stipendio per i prossimi dieci anni...
- FELICE Troppo lungo mi usi la cortesia di esprimere tutto senza troppi fron-zòli! Qual è il nocciolo del problema in quattro parole?
- EUGE M'avete rubato la pensione!
- FELICE In tre parole?
- EUGE Non ho soldi!
- FELICE In due parole?
- FELICE Come Campo?
- FELICE e... In una sòla parola?

- EUGE *(Pausa)* Va fa-n cuu-lo!
- FELICE Ueeeeeeee! Io la querelo per offesa alle istituzioni che rappresento in qualità di Senatòre!
- PIA EUGE ... ma che ti sei impazzita?
- EUGE E che caspita... stringi, stringi! dillo che non te ne frega niente facciamo prima!
- PIA *(Prendendo EUGE sottobraccio e raccogliendo la busta della spesa, l'accompagna all'uscita)* Prendi la spesa e portala in cucina. La carne separala dentro le bustine e infilati il camice sennò, ti riduci un cencio! Fila! *(EUGE fa per controbattere)* Ti ho detto... fila! Via... subito! *(EUGE esce e lei si rivolge all'onorevole)* La scusi Onorevole, è una brava donna ma certe volte un po' impulsiva.
- FELICE I-n-pulsiva? Ca-l-ma... ci vuole ca-l-ma... nella vita.
- PIA Io glielo dico sempre ma lei è di cocchio che ci posso fare? *(Imbarazzata)* Comunque Onorevole, visto che siamo soli, se posso vorrei portare alla sua cortese attenzione un problemino che m'ha segnalato Gaio... il contabile...
- FELICE Dica, dica pure, Signora... io sono stato eletto dal popolo e... i problemi dei miei elettori... *(sbuffando)* sono problemi "miei".
- EUGE *(Fuoricampo)* E infatti, si è visto quanto te n'è fregato!
- PIA Bene Onorevole: questo mi aiuta a superare un certo imbarazzo. Nel dirle che ci sarebbe quel piccolo conticino da saldare...
- FELICE Piccolo con-Ticino? Quale piccolo conticino scusi?
- PIA Il suo debituccio di trentamila euro.
- FELICE Ah! E me lo chiama piccolo?

- PIA Beh cosa vuole che siano per Lei? Viene qua da due anni ormai! Tutti i Giovedì ci onora della sua presenza... si può dire che questa sia casa sua...
- FELICE Appunto Signora: quando mai una casa di proprietà, si paga?
- EUGE *(Da fuori campo)* Prendi la palla al balzo... poteva fare il castratore di canguri!
- PIA Onorevole...è solo per una questione contabile... non vorrei che ci fosse qualche controllo e dal buco si scoprisse...
- FELICE tranquilla... in caso di un controllo lei mi chiami e ci penso io a insabbiare il tutto!
- EUGE *(Da fuori campo)* Di pagare non se ne parla è?
- PIA La scusi: mia sorella intendeva dire che forse saldare è la soluzione migliore.
- FELICE E no cara signora no! Per noi Onorevoli pagare non è mai la soluzione migliore... mai! Lei capisce: bisognerebbe richiedere fondi al partito, che dovrebbe attendere il rimborso elettorale, impegnare la somma al capitolo rappresentanze ed elargirla poi scaglionata in due o tre mandati... sa... per via della crisi! No, no... la via migliore è adoperarsi per creare attività che diano reddito e poi privatizzarle e farle gestire ai propri creditori... come ho fatto con voi...
- EUGE *(Da fuori campo)* Ah ecco! E se uno spifferasse tutto alla giustizia?
- FELICE Tempo sprecato. Ci vorrebbero prove, lei perderebbe il lavoro e posto che si arrivasse in giudizio dopo un'improbabile autorizzazione del parlamento... non ne verrebbe a capo prima di quindici anni! La via migliore è tenersi ben stretta l'attività.

PIA *(Imbarazzata, coprendo l'espressione)* Grazie, Onorevole. Grazie dei suoi preziosi consigli. Ne terrò in debito conto... si goda il suo meritato riposo e scusi la mia ignoranza in materia. Dimentichi la domanda e al problemino non ci pensiamo più!

FELICE Problemino? A quale problemino se riferisce?

EUGE *(Da fuori campo)* Ammazza che fenomeno se n'è già dimenticato!

PIA Vado a controllare mia sorella di là... lei, faccia pure con comodo. Torno subito *(esce di corsa)*

FELICE Ben gentile! La sua disponibilità quasi m'imbarazza!

EUGE *(Fuori campo)* Ahi capito Pia? Ha detto quasi! Per imbarazzare gli Onorevoli ci vuole altro.

Si sente il rumore di una padellata e uno sbuffo di EUGE. Rientra Santa.

SANTA Eccomi qua: Mi ci voleva proprio un bel caffè Merlottone!

FELICE E noooo Santa merlottone no! Rompi tutta "l'atmo-sfera"...

Brano 3 *(Suona il campanello nervosamente)*

SANTA E adesso chi è che scampanella così?

FELICE vado di là... meglio che non mi si veda qui dentro.

SANTA non ti muovere! Lo faccio accomodare nell'altra sala! Eccomi, eccomi. Che fretta mamma mia... ti si scioglie qualcosa? *(Pausa)* Scusami è, ma questa gente è proprio priva di ... classe! *(Esce di scena)* *(Andando ad aprire)* ma tu senti come suona... dai sa... speriamo tu ci rimanga attaccato...arrivo, arrivo...

PIA *(Entrando in scena)* Santa... hanno suonato... Santa?

FELICE E' andata ad aprire proprio adesso! Non sarà il caso che io torni in camera?

SECONDO ATTO

Brano 5 *La scena si apre con Imma, Pia, Santa Gaio*

PIA E questo è quanto signora Immacolata... mi creda sulla parola: glielo giuro... glielo giuro su Gaio!

GAIO *(Caustico)* E certo come no; le creda sulla parola!

IMMA una convenzione? Mi state prendendo in giro?

SANTA Con il Senato per questo l'onorevole viene a curarsi qui.

IMMA A te chi ti ha interpellato, che vuoi, chi sei?

SANTA L'infermiera "capo"

GAIO *(Sminuente)* Ehhhhhhh... giusto la capo infermiera...

IMMA Brutti sozzi schifosi e pervertiti ... in galera vi mando. Tutti in galera!

PIA e non pensa a suo marito?

IMMA In galera pure lui... gli devono dare l'ergastolo a vita nel reparto femminile!

GAIO Meglio! Ma... in galera gli uomini non possono stare con le donne!

IMMA Gli uomini no... ma gli eunuchi si... glielo strappo! Quant'è vero che mi chiamo Immacolata glie-lo-strap-po!

PIA Suvvia, ragioni; le pare che qui dentro, noi facciamo quelle "cosacce" che ha detto lei?

PIA Si guardi intorno: che gli fa pensare quest'ambiente?

- IMMA A un casino!
- PIA Beh va beh... magari sarà poco ordinato...
- IMMA No no... un casino... un serraglio... *(riferita a Gaio)* E lui poi sembra omosessuale.
- GAIO No no... senza "sembra"... io sono proprio un omo ... sensuale ma dentro sono femmina è; femmina, femmina, femmina!
- IMMA Lo vedo... purtroppo... *(A Santa)* e questa è un'altra...
- SANTA Attento a quello che dice: io sono diplomata infermiera.
- IMMA E sono contenta per te: almeno ti curi da sola dopo che ti ho messo le mani addosso.
- PIA Signora Imma, ragioni; le pare che suo marito... l'Onorevole... Lamonta...
- GAIO La monta la monta... hai voglia se la monta...
- IMMA Ah ma io prima gli stronco la carriera politica e poi quella da puttaniere... così non la monta più! Eheheheheh... Glielo tolgo il vizio di frequentare le case d'appuntamenti!
- SANTA Semmai di tolleranza!
- IMMA *(A Pia, riferita a Santa)*... e dove sta la differenza?
- SANTA Beh in una casa d'appuntamenti si aspetta... in una casa di tolleranza...
- GAIO Si tollera
- SANTA Esatto.... Ma no, che mi fai dire! In una casa di Tolleranza si fanno le analisi che servono per scoprire le tolleranze, appunto!

- IMMA ma che stupidaggine stai dicendo?
- SANTA Come? Non conosce l'analisi per vedere quello che puoi mangiare?
- IMMA Bella, Ma io non sono nata sotto un cavolo. Quelle sono le "intolleranze"!
- GAIO Hai capito bellaaaaaaaaa... le intolleranze anze anze ze... tiè!
- PIA *(Dando uno scappellotto)* Sarracino... ma tu per chi giochi? Me lo dici? *(Poi a Imma)* L'infermiera ha ragione: le intolleranze riguardano quello che NON si può' mangiare mentre noi qui studiamo quello che si può... e se vuole glielo faccio spiegare dalla professoressa!
- IMMA Ah perché qui dentro ci sta pure una professoressa? Chiamala, chiamala. sono proprio curiosa di conoscerla!
- GAIO Anche io sono curioso... sono talmente curioso che mi si indirizzano tutti i peli... sbruciacchiati.
- IMMA Lei è originale sa? Davvero molto originale. Se non fosse per quel piccolo difetto che ha, mette dentro un non so che...
- GAIO Di quale difetto parla signora?
- IMMA Questo suo atteggiamento un po' ... come dire... diverso?
- GAIO E beh che è un difetto? Per me è più difetto essere uguali agli altri.
- IMMA Si va beh... volevo dire che nell'aspetto lei è un bell'uomo e quindi...
- GAIO Signora per carità non ci si metta anche lei è!

- PIA Santa, chiama al citofono la professoressa... digli di venire qua.
- SANTA Devo chiamare.... Chi?
- PIA La Professoressa Santa... Professoressa Eugenia Perbono.
- GAIO Ohhhhhhhhh... adesso si che siamo tutti.
- PIA *(Prendendolo per un orecchio)* Senti un po' Gaio, vai a mettere a posto i registri contabili. Muoviti!
- GAIO Sono già a posto!
- PIA *(Prendendolo per le orecchie e accompagnandolo fuori)* E tu metticeli di più a posto... forzaaaaaaa!
- GAIO E no... noooooooo, ma perché tutti mi tirano le orecchie...
- PIA Perché è la prima cosa che si vede... fila... e non ti far rivedere di qua! Rauss *(E lo sbatte fuori)*
- SANTA *(Al citofono)* Professoressa? Professoressa buon giorno. Sono Santa... la capo..infermiera... la signora direttrice vuole che ti affacci in sala d'attesa per comunicazione urgente...
- IMMA Democratica questa clinica Ai professori si dà del tu. Ma va bene così... fatelo venire di qua, che del lei... glie lo dò io!
- SANTA Tu, lei... sì, insomma voi Professoressa ... sicuro. la Professoressa, Eugenia Perbono!...
- PIA Passala a me. Ci parlo io! Professoressa, sono Pia!
- IMMA Pia, Santa mi sa che qua dentro per davvero si fanno i miracoli!

PIA Abbiamo bisogno di lei in sala d'attesa... e no: se ne potevo parlare per telefono l'avrei fatto, lei che dice? Lo so che sta facendo quell'operazione... ma è importante *(poi sottovoce)* Ooooooh... Ti vuoi muovere, porca miseria? Vola! *(E attacca)* Sta arrivando! Ora possiamo chiarire ogni cosa!

IMMA Ottimo! Perché questa storia della clinica privata convenzionata con il Senato della Repubblica proprio non la mando giù! Ma Lo smonto, tu vedrai se lo smonto. Lo gonfio talmente tanto che sul banco del Senato deve riempire quindici posti! Lo accartoccio, me lo metto in tasca e gli meno quando me ne ricordo. Arriva questa professoressa?

PIA Si si stia tranquilla...

IMMA Ahhhhhhh, ma io sono tranquillissima, siete voi che vi dovete preoccupare!

PIA Professoressa Perbonooooooooooooooooooooo?

Entra Eugenia con il camice bianco perché era stata a imbustare la carne per surgelarla.

EUGE Eccomi, eccomi! Che strilli? Un po' di calma no?

PIA e SANTA Professoressa... buon giorno!

EUGE *(Girandosi)* Profess... soressa?... buon giorno profes... Ma che state dicendo a me?

PIA *(Ammiccando)* Certo professoressa, proprio a lei. Buon Giorno!

EUGE *(Pausa)* Tu mi sa che ti sei rimbambita...

PIA *(Ammiccando)* Nooooo, no no Professoressa! L'ho chiamata qui per avere informazioni. *(Presentandola)* la signora... Lamonta!

EUGE A me? Ma siamo impazziti?

- SANTA Che ha capito? La signora è la moglie dell'Onorevole Lamonta!
- EUGE ahhhhhhhhhhh... bingooooooooo... e come mai è qui?
- IMMA Sono qui perché voglio delle risposte
- PIA Se permettete, riassumo brevemente la situazione.
- EUGE Eh mi sa che è meglio, che dici?
- PIA Allora, la signora ha seguito fin qui suo marito...
- SANTA ... credendo che frequentasse una casa d'appuntamenti.
- EUGE Noooooooooo! Come le è venuto in testa? Qualcuno non mi aveva detto che sapeva tutto?
- PIA Evidentemente no! Fatto sta che è entrata qui come una furia pazza, minacciando di mandarci tutti in galera.
- EUGE E allora, dato che sono io che vado al mercato tutte le mattine, vi devo comprare le arance.
- SANTA No! Non è questo il punto. Lei non è a conoscenza che questa è una clinica convenzionata col Senato.
- EUGE E, infatti, non ne sapevo nulla, giuro...
- PIA No lei ... lei la signora... non sapeva che l'Onorevole si viene a... CURARE... qui da noi!
- SANTA Capito? L'onorevole si CURA in questa clinica CONVENZIONATA...!
- EUGE *(Intuendo)* Ahhhhhhhh! Perché questa è una CLINICA... CONVENZIONATA...!

- PIA Esatto
- EUGE Esatto un paio di.... Bisturi... va avanti
- PIA Questo è tutto. Voleva solo notizie sulla salute del marito.
- EUGE Ed io me lo immaginavo; lo sapevo che sarebbe successo. Te l'avevo detto, mi pare o no? Adesso che dovrei fare? Io vi farei a pezzetti (*poi rivolto a Imma*) ma tanto a chi parlo! Prenderei ... ma mica serve a niente! Uno di questi giorni mi decido... lasciamo stare che è meglio!
- IMMA Scusi ma io non ci ho capito niente lei è "ermetico"!
- SANTA No. Lei è professoressa!
- EUGE (*Risatina alta e imbarazzata*) E stai zitta non aggiungere altro... (*a imma*) Eheheheheheheheheheh Quindi lei non sa nulla?
- IMMA No! Mio marito non mi ha parlato di nulla: ma poco male: tanto resterà muto per il resto della sua vita con le corde vocali lo impicco!
- EUGE (*A Pia*) Eh eh! E adesso? Che gli diciamo alla signora adesso?
- PIA E lo chiede a me? Se non lo sa lei che è... la titolare
- EUGE Ah ecco... io sono la titolare. E certo: quando si tratta di prenderli, capisci a me, la titolare sei tu... ma quando si tratta di pellarli... allora la titolare divento io!
- IMMA Mi ci fate capire qualcosa? Che per davvero mio marito sta male?
- EUGE Nooooo... dentro la casa di tolleranza? Scherza? L'Onorevole sta benissimo...

- PIA ... nel senso che è seguito a dovere, ma per stare male... sta male; caspita se sta male!
- EUGE Ah si? Che vi prenda un dolore. E ditemelo prima no...
- IMMA Allora è vero? Professoressa? Mi marito sta male?
- EUGE Pare di sì, signora mia... che le dico? La situazione è molto, molto complicata...
- IMMA Oddio Dio.... Addirittura così grave? Che cos'ha? Che tipo di prestazioni offrite qui dentro?
- EUGE Ehhhhhhhhh, una varietà infinita
- SANTA Prestazioni ambulatoriali, s'intende; i clienti si sdraiano sui lettini ed io gli misuro...
- EUGE La pressione! E' la prima cosa che fa!
- SANTA Già... se la pressione è buona, si rizza...
- EUGE il paziente... si rizza dal letto... sennò rimane sdraiato!
- IMMA Sì sì, ma a parte i dettagli, qui dentro... che curate?
- EUGE Ecco: diteglielo un po' voi che curiamo, a parte la pressione, che in quella siete maestri?
- PIA Le tolleranze alimentari, da cui il nome "Casa di Tolleranza".
- IMMA E' così, Professoressa? Mi guardi negli occhi e mi dica se è così
- PIA *(Perentoria)* Eugenia... siamo nelle tue mani.
- EUGE Noooooooooo! E se per davvero stavate tra le mie, di mani vi avrei già stritolato.

IMMA Allora? Sono qui che aspetto.

EUGE *(Pungolato da Pia)* E si si, va bene si... dunque... in effetti... noi qui... studiamo... le tolleranze alimentari...

PIA E SANTA Ohhhhhhhhhh!

IMMA *(A EUGE)* E che avrebbe mio marito, esattamente?

EUGE Ah guardi! Il quadro preciso dell'ultim'ora ce l'ha l'infermiera... anche perché "l'ultim'ora" l'ha passata con lei... a palla di fuoco!

PIA *(Ridando la borsa ad Imma)* Si professoressa, ma basta che lei chiarisca i termini generali senza entrare nello specifico... su, non si faccia pregare!

EUGE *(Facendo il segno di accecare pia)* tranquilla signora... qui c'è la professoressa... io insomma... che conosce per filo e per segno tutta la situazione...

PIA Dai su... non la prendere troppo alla lontana.

EUGE *(pungolata da pia)* E un minuto... fammi raccogliere le idee almeno, no? Con tutti i pazienti che ho, mi fate fare mente locale? Ohhhhhhhhhhhh! Allora, cara signora, suo marito è affetto da.... Problemi che mettono a rischio la sua vita!

IMMA Addirittura la vita?

EUGE E beh no? Fino a poco fa non lo voleva ammazzare?

IMMA Sì, ma perché... pensavo... che... Ma se non è così... povero Felice... devo le mie scuse...

- PIA Ohhhhhhh! E tutto è bene quel che finisce bene. Ora lei s'accomodi sul divano Signora Imma, mentre Santa va a vedere se l'Onorevole ha terminato la sua terapia; prendi la scatola delle medicazioni e vai...
- SANTA La scatola delle medicazioni dice? E dove la trovo?
- PIA Santa... benedetta figliola... non la vedi? È lì sul tavolo a portata di mano!
- IMMA *(Prendendo la scatola e allungandogliela)* Questa? Prego. Gliela allungo io... *(Dalla scatola cade un oggetto vibrante dentro una custodia)* **BRANO 6**
Vibrazione *(Saltando all'indietro scandalizzata)* Oddiooooo! E quello... che è?
- EUGE *(Raccogliendolo da terra, rapidissimo)* Un termometro... solo un termometro...
- IMMA Un termometro? Ma... è enorme...
- EUGE *(Nascondendolo dietro la schiena)* E' sì, certo... è per le febbri... da cavallo!
- IMMA Uh mamma! E dove si mette per fare la misurazione?
- EUGE *(Sempre tenendolo dietro la schiena e tentando di uscire)* Sotto il braccio... Sotto il braccio, come tutti i termometri Signora...
- IMMA Ahhhhhhhhhh! Capisco... ma... scusi la mia curiosità, perché...vibra?
- EUGE Eheheheheheheh! Perché? Perché si scarica da solo appena presa la temperatura...
- IMMA Un termometro che vibra e si scarica da solo? Che tecnologia? Si trova in farmacia?

- SANTA No... no no! E' soltanto per noi addetti ai lavori, *(Strappa il termometro dalle mani di EUGE e lo spegne)* ... compermessso *(Ed esce)* **Fine vibrazione.**
- PIA Vengo con te... ti do una mano... a dopo *(Ed esce)*.
- EUGE E mi lasciate qui da solo? Vi prendesse un dolore, (ehehehehehehe!) cara signora, la vedo perplessa? Stia tranquilla, suo marito se la caverà.
- IMMA Veramente pensavo al quel termometro: le febbri da cavallo non sono poi così comuni no?
- EUGE Ehhhhhhhhhhhhhh! Mica vero
- IMMA E quindi a causa della tolleranza alimentare gli s'induriscono le corde vocali?
- EUGE E non solo le corde ...
- IMMA Ah no? Perché... che altro gli s'indurisce?
- EUGE Ehhhhh! Hai voglia Signora... e sennò, perché si viene a curare qui!
- IMMA Allora è gravissimo?
- EUGE No! Gravissimo no! Dì per sé, l'indurimento nell'uomo è una malattia piuttosto diffusa.
- IMMA Solo nell'uomo?
- EUGE Beh si... direi di sì: solo nell'uomo!
- IMMA E le donne?
- EUGE Beh... ci sono casi, e casi, eh... ma in genere... gradiscono!

- IMMA Colpisce proprio tutti gli uomini, questo... indurimento?
- EUGE No, tutti tutti no... Gaio per esempio è esente dalla malattia...
- IMMA E a che età si manifesta?
- EUGE tra i quindici e i settant'anni.
- IMMA Perché dopo i settanta si muore...?
- EUGE No... al contrario: dopo i settanta guarisce da sola...
- IMMA E non c'è il rischio di una ricaduta?
- EUGE Non direi: perché più che un rischio... sarebbe un miracolo, ehehehehehehehehehe!
- IMMA E come fa... come fa, a... guarire da sola?
- EUGE Ehhhhhh! Come fa? La corda si allenta e... automaticamente cala di tono!
- IMMA Ma pensa teeeee! E non ci sono medicinali che possono alleviare questo fastidioso indurimento?
- EUGE No no... al contrario; ci sono quelli che lo fanno venire.
- IMMA Capisco. Quindi, praticamente voi... alla corda di mio marito... gli dareste... come dire... un'allentatina?
- EUGE Ecco... brava... esatto... proprio così!
- IMMA E come, come... mi spieghi!
- EUGE Ehehehehehehehe!... E' una terapia innovativa, Signora, a base di movimenti avanti e indietro... avanti e indietro...

IMMA E lo sapevo! Mannaggia la morte, mannaggia! Io lo sapevo! Il medico l'ha ordinata pure a me... dice che fare avanti e indietro, fa tanto bene, ma chi ce l'ha il tempo?

EUGE E lo dovrebbe trovare signora mia...

IMMA Dice bene lei! E poi, a fare avanti e indietro viene più fame... si perde la linea... no no no... niente avanti e indietro.

EUGE Ecco perché l'Onorevole si viene a curare qui! Noi facciamo solo avanti e indietro qui dentro!

IMMA quindi siete specializzati...

EUGE Ehhhhhhhh!... Il meglio sulla piazza!

IMMA Bene bene... allora, ricapitolando: voi fate tutto questo per dare un'allentatina alla corda indurita di mio marito e poi studiate le tolleranze alimentari; è così?

EUGE Esattamente: ci ha preso in pieno!

Entra Felice accompagnato da Santa Pia Gaio e Alma.

FELICE Imma... Imma

IMMA Felice... amore mio... come stai?

FELICE E come vuoi che stia Imma... co-n-fuso...

IMMA Gli avete misurato la pressione?

ALMA Ciertamente, ha medido Santa.

GAIO Ehhhh! ... glie l'ha messo a Santa... altro che...

IMMA E saliva... saliva?

- GAIO Si si, Saliva quanto basta!
- IMMA E lei che ne sa, scusi... non è un medico!
- GAIO E ma io conosco la storia del paziente... ormai...
- FELICE Imma... tu che ci fai tu qui?
- IMMA ho dubitato Felice, ho dubitato di te, e ti ho seguito!
- FELICE Oddio la fibri-la-zione.
- IMMA Quello è successo, perché hai fatto tante volte avanti e indietro.
- FELICE E tu come fai a sape-r-lo?
- IMMA *(Riferita ad EUGE)* Me l'ha detto lui!
- FELICE Voi siete pazziiii... Imma.. Imma, ti spiegherò tutto!
- ALMA La mujer sabe su estado de salud?
- FELICE Che dice, che non capisco?
- SANTA la signora già sa' del suo STATO DI SALUTE
- FELICE Il mio stato? Io ho u-n solo stato ed è tutt'altro che i-n salute:
l'Italia...
- IMMA Che uomo è Professoressa... il senso delle Istituzioni, prima di tutto.
- EUGE E' no? Una dirittura morale esemplare
- IMMA Sì, Felice, so tutto! Ho capito che l'hai fatto per il nostro amore e voglio che continui a fare avanti e indietro, se ti fa bene...

- FELICE Perché io mi sento sempre più agitato?
- PIA La signora sa che lei viene qua a curarsi... LA TENSIONE...
- IMMA Quella che ti fa indurire la corda...
- FELICE Oddioooooooooooooo!... Ma che gli avete detto?
- PIA Che lei è qui per scoprire le tolleranze alimentari...
- ALMA In esta casa de tolleransia...
- SANTA ... convenzionata con il Senatoooooo!
- FELICE Ah ecco! ... Casa di tollera-n-za per tollera-n-ze- alime - n - tari... bene... molto bene!
- IMMA Pertanto, da oggi ti verrai a curare tutti i giorni... nessuno escluso!
- GAIO Non si può signora! Quattr'ore al giorno, tutti i giorni... muore...
- PIA *(Ad EUGE)* Ma che dice professoressa?
- EUGE Dice che se fa avanti e indietro tutti i giorni... per come lavoriamo noi qui dentro ... c'è il rischio... di un grosso affaticamento.
- IMMA E va beh, sarà una questione di allenamento, un po' come andare in palestra!
- GAIO Certo! Ed io, sono il tuo Personal Trainer
- EUGE No no niente trainer! La pelle dell'Onorevole preme a tutti qui dentro... non si può'!

- FELICE Nella fattispecie della particolare situazione... io ringrazio tutti vivame-n-te...
- EUGE Vivamente, hai detto bene! E siccome di morire non va neanche a te, devi stare attento Onorevole, perché hai il cuore "ballerino"
- GAIO Ed io, sono il tuo coreografo!
- PIA Sarracino... e adesso basta però... quando è troppo è troppo!
- EUGE Il suo cuore deve essere monitorato giornalmente! Per questo ho deciso di seguirla costantemente diventando il suo medico personale...
- FELICE Ma noooooooooo!... No no, io non posso accettare...
- EUGE Ma siiiiiiiiiiiiiiiii... si si, puoi darmi retta...
- FELICE Non vedo proprio per quale motivo...
- IMMA Ma come, caro; è per la tua salute!
- EUGE Hai visto Onorevole che la signora ha capito al volo... e capisci a volo pure tu, no... è per la tua salute!
- FELICE Ah ecco... ora comprendo! E quanto mi costerà... questo scherzetto?
- EUGE Beh, trattandosi di monitoraggio giornaliero... solo la metà del suo stipendio da parlamentare.
- FELICE Ventitremila euro al mese? Mai e poi mai... se lo può scordare
- IMMA Che dici, caro... che vuoi che sia metà dello stipendio, davanti al rischio di morire!

- EUGE Dice bene signora... se io non seguo il caso e do le cartelle cliniche a lei...
- FELICE Si si, va bene va bene...! Stando così le cose non ho sce -l-ta! E sia. Per quel prezzo, voglio anche l'infermiera!
- EUGE Nulla in contrario. Se alla signora gli sta bene!
- ALMA Una enfermera? Dos!
- SANTA Ma tu che c'entri, scusa l'Onorevole lo curo io!
- ALMA Anch'io estoy especializada!
- SANTA Neanche per sogno... l'Onorevole è sotto le mie cure, e sotto di me rimane.
- ALMA Bien! Esto significa che yo estoy sopra!
- GAIO Un portantino? Ve serve un portantino?
- SANTA Sarracino, ma che hai al posto degli ormoni? I pirania?
- IMMA Sono contentissima, Felice. Avrai un medico e due infermiere personali! Ci pensi?
- FELICE E ci penso, sì. Hai voglia se ci penso. Era il momento delle decisioni irrevocabili e, quando c'è da decidere per il bene comune il mio alto senso dello stato m'impone fe-r-mezza.
- TUTTI *(Applaudendo- tranne EUGE)* Bravo Onorevole... bel discorso... bravissimo, complimenti *(Tutti applaudono tranne EUGE... tutti si spostano verso l'Onorevole, EUGE che rimane al suo posto, viene raggiunto da Pia)*
- PIA Beh professoressa non festeggi il "lieto fine"? Ventitremila euro al mese. Non ti facevo così furba... che stai pensando?

EUGE Ehhhh! Sapessi dove m'è andato a finire il cervello: niente popò di meno che ai tempi di nostro nonno, quando le bestie si vendevano con il sensale. Ero poco più che di una ragazzina all'epoca, ma più forte di un contratto era la stretta di mano. Oggi invece più che la stretta de mano vale la stretta di... capito no?

PIA Quando fai così, mi sembra che tu dia i numeri.

EUGE Ma tu, dove vivi? Non lo vedi che "perversione" abbiamo creato? Il ricatto vale più della parola, l'imbroglio più de la legge, la truffa più dell'onestà. L'errore che questa società ha fatto è stato sostituire il diritto alla morale. E pensare che basterebbe falla valere sulla giustizia per rimettere tutto a posto, ma in quale palazzo? Abbiamo edificato palazzi Giustizia mica palazzi di Morale! E allora se vuoi scrollarti un male dalle spalle oggi come oggi, ne devi per forza accettare un altro, perché questa società è fondata solo sul pareggio di bilancio.

PIA E va beh. Tu vivi, e lascia vivere.

EUGE Ah si si, e infatti così ho fatto; ma quale lieto fine Pia... quale lieto fine? Io mi sputerei in faccia da solo!

Imma ha un piccolo svenimento

FELICE Imma che hai Imma... Imma...

SANTA Signora... Signora... che è successo si appoggi qui...

IMMA *(Riprendendosi, l'appoggia sul divano)* Nulla non è nulla... forse la tensione della giornata... *(Pia ed EUGE s'avvicinano)*

PIA Ha bisogno di qualcosa?

IMMA Sono tutta un calore... Professoressa, me la farebbe una cortesia?

Compagnia amatoriale
Commedia Brillante di Italo Conti

EUGE Certo, Signora, vuole un po' d'acqua?

IMMA No no niente acqua... Solo quel termometro che vibra per misurare la febbre...

GAIO ...Glielo prendo iooooooooooooooooo..... *(La scena si blocca sui volti atterriti di tutti si chiude il sipario)*

Brano 7 – FINE